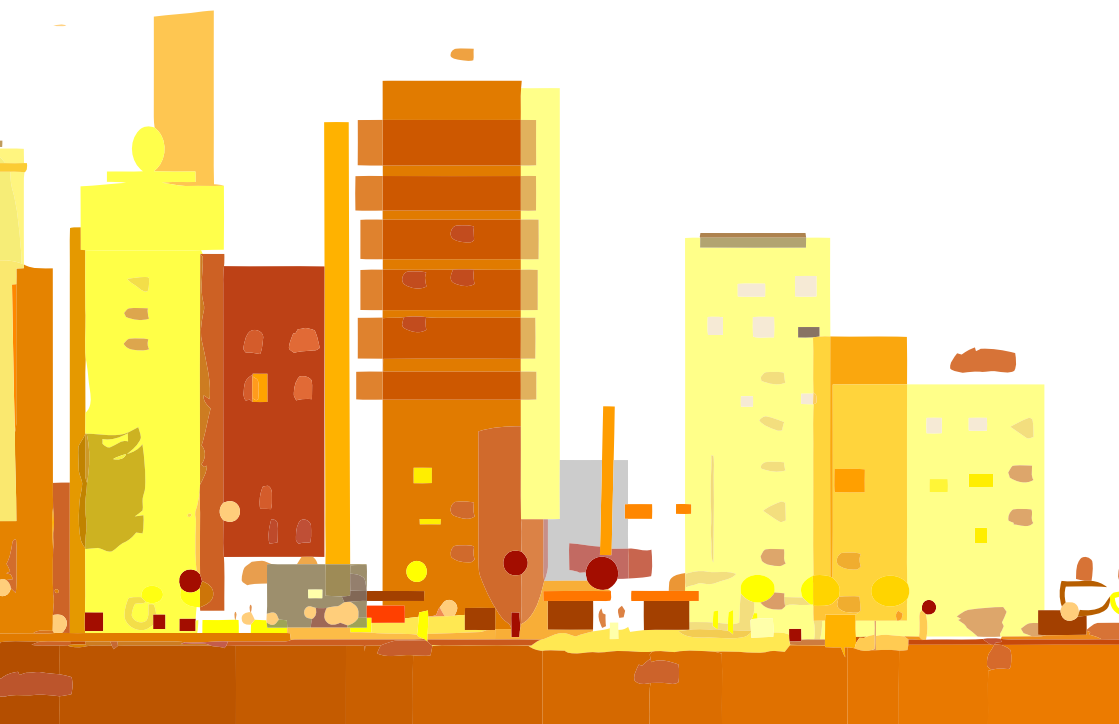




Azione Cattolica Italiana
Diocesi di Treviso

Documento programmatico 2024-2027







Azione Cattolica Italiana
Diocesi di Treviso

Documento programmatico 2024-2027

*Approvato all'unanimità
dall'Assemblea diocesana elettiva
di domenica 3 marzo 2024*



Introduzione

Lo scopo del documento programmatico associativo è di indicare, a chi assumerà il servizio di guida dell'Associazione nel prossimo triennio, alcune priorità emerse dall'ascolto delle realtà territoriali, dell'esperienza condivisa con i responsabili delle ATB negli appositi incontri e con i Consiglieri diocesani.

Questo documento non è esaustivo e lascia volutamente spazio alla sintesi che i Consigli Parrocchiali e i Coordinamenti vicariali faranno per arricchire la vita associativa del prossimo triennio con altri riferimenti, quali:

- ◆ la vita cristiana con il suo svolgersi ordinario nell'anno liturgico;
- ◆ il cammino della Chiesa diocesana con le indicazioni e le attenzioni indicate dal suo Vescovo;
- ◆ il Progetto formativo «*Perché Cristo sia formato in voi*»;
- ◆ gli orientamenti della Presidenza nazionale.

Nella complessità culturale e sociale che caratterizza questo tempo, la nostra fede cristiana ci interpella a vivere da “**persone risorte**”, immerse nella storia degli uomini per riconoscerci la promessa di una vita fraterna, inclusiva e solidale, prossima e accogliente, generosa e competente.

Vivendo con autenticità il nostro battesimo, saremo in ascolto degli appelli che lo Spirito Santo rivolge ad ogni discepolo, cammineremo insieme nella Chiesa (processo sinodale e universale), promuoveremo la comunione.

«*Un cuore in ascolto, un cuore che arde*», è il titolo della lettera pastorale che il vescovo Michele ci ha donato quest'anno, per aiutarci a vivere l'ascolto reciproco dello Spirito che agisce nella vita delle persone; così umiltà, saggezza e profezia potranno caratterizzare il prossimo tempo di vita ecclesiale e di vita associativa.

Il cuore degli uomini e delle donne arde quando sa ascoltare e le parole diventano comunicative solo quando sono generate nel grembo di un silenzio che si fa ascolto. Un «**cuore che arde**» non per costruire l'impossibile, o per chiudersi nel piccolo gruppo, ma per riconoscere che il «carisma dell'Azione Cattolica è dare valore al quotidiano». Da laici di Azione Cattolica potremo:

- ◆ dare il nostro contributo a una pastorale più attenta alle nuove realtà di vita dei laici, affiancando i presbiteri in un reciproco sostegno, e stima, offrendo sincera fraternità e corresponsabilità perché la Chiesa di Treviso possa essere feconda nel contesto sociale della diocesi, essere a servizio di ogni persona, ricercare sempre il Bene di “noi-tutti”;
- ◆ prenderci cura delle diverse condizioni e situazioni di vita, della pluralità dei territori **con** sincera attenzione alle persone, promuovere una vita associativa che faccia spazio a tutti.

Tutto ciò nella consapevolezza che la pratica democratica richiede un esercizio di impegno e servizio che inizia dalla possibilità che **ciascuno possa sentirsi chiamato** a mettersi in gioco e ad offrire le proprie risorse e doni per dare valore a scelte e orientamenti della vita di tutti.

“«I care», **tutto di questo mondo ci interessa**”, nella nostra associazione non è solo uno slogan che ci ricorda don Milani, ma lo stile di chi cerca nell’Associazione un aiuto per crescere e imparare a prendere in mano la propria vita, per “esserci”, “esserci sempre” ed “esserci sempre insieme”.

I Responsabili diocesani, nel pensare a questo documento, hanno ritenuto di raccogliere le osservazioni e i suggerimenti operativi raggruppandoli in **quattro aree di impegno**:

1. spiritualità e sinodalità,
2. persone e comunità,
3. comunione e responsabilità,
4. formazione e cultura.

In attesa delle proposte triennali che emergeranno dalla XVIII Assemblea Elettiva Nazionale del prossimo aprile, la Presidenza Nazionale ci suggerisce *per i prossimi mesi* tre attenzioni: **cultura digitale** (settimana sociale dei cattolici in Italia 4-7 luglio 2024 Trieste – cantieri sinodali diocesani), **transizione ecologica** (esortazione apostolica *Laudate Deum* - Lodate Dio, 4 ottobre 2023), **dignità** (nel riconoscimento e inclusione di ogni uomo e donna, nel lavoro, nell’accoglienza delle differenze da scoprire come arricchimento reciproco, nell’abolizione di ogni forma di violenza).

Nel ricordare che l’attuale Azione Cattolica è il frutto della passione di tanti associati che si sono resi disponibili a servirla nel passato, ai quali

va tutta la nostra gratitudine, auguro a tutti gli Aderenti, in particolare ai Responsabili eletti per il triennio 2024-2027, di trovare ogni giorno l'equilibrio nel realizzare le aspirazioni personali e la dedizione alla Chiesa attraverso una significativa vita in AC. Nella speranza che questo documento sia di aiuto affidiamo i nostri responsabili territoriali e i prossimi Consiglieri diocesani all'intercessione della nostra patrona Maria Immacolata e all'amicizia spirituale dei Santi e Beati di AC.

Ornella Vanzella
Presidente AC
per il mandato 2020-2024

Le équipe dei Settori
e l'articolazione dei ragazzi:
*dal passato per un futuro
sempre più associativo*



Spiritualità e Sinodalità

La spiritualità è l'attenzione che sorregge il discernimento necessario alla vita di ogni credente. In particolare, per gli aderenti dell'AC la spiritualità personale e del proprio gruppo di riferimento è la sorgente della **passione associativa** e della dedizione non occasionale alla Chiesa. Per i Responsabili, inoltre, diventa **sostegno** per gli impegni, le fatiche, le preoccupazioni che il ruolo a volte presenta. I cuori e le menti allenati al dialogo con Dio e alla condivisione con i fratelli percepiranno **la bellezza** dell'opportunità che l'Associazione ha concesso loro, **l'importanza** di questa esperienza per la propria crescita umana, **la gioia** di essere umili strumenti per la realizzazione di un mondo migliore. Il cammino sinodale ci ha permesso di entrare sempre meglio nella modalità della condivisione spirituale. Siamo consapevoli che questa modalità di ascolto di come la Parola e la vita ci interpellino sia una buona possibilità per metterci in ascolto dell'altro.

Esperienze Spiritualità Giovani e Giovanissimi/e: è stata introdotta l'esperienza estiva per Giovani dello Step By Step che in un'occasione ci ha visti collaborare con il Settore Giovani della diocesi di Vicenza. Sono stati promossi tra gli educatori gli esercizi di spiritualità proposti dal settore Giovani per la fascia 20-30enni

Esperienze Spiritualità Ragazzi: per la proposta di Tiberiade si sono confermate le due forme, quella diocesana per ragazzi di seconda e terza media e quella parrocchiale per tutti i ragazzi fino alla prima media.

Esperienze spiritualità Adulti: la cura della spiritualità passa attraverso esperienze forti e significative. Dal Settore Adulti è stata rilanciata

l'esperienza degli esercizi spirituali con una proposta di impostazione ignaziana e una seconda, nel tempo estivo, nella forma più classica.

Sono proposti nei tempi liturgici dell'Avvento e della Quaresima: sussidi con la traccia per ritiri per coppie/famiglie in modo da agevolare l'organizzazione degli appuntamenti di preghiera per i gruppi a sostegno della coniugalità; sussidi per la preghiera personale quotidiana che completano la liturgia del giorno con un commento al Vangelo proposto da nostri aderenti.

Negli ultimi anni, è stata preziosa la collaborazione con l'Ufficio per la pastorale della salute che ci ha permesso di offrire, anche ai nostri aderenti, in particolare più adulti o sofferenti, brevi ritiri pomeridiani, infrasettimanali, proposti in diverse comunità della diocesi.

La ricchezza delle proposte diocesane che hanno permesso di partecipare alle celebrazioni in occasione della peregrinatio del corpo di San Pio X e in precedenza di quello della Santa Bertilla Boscardin, ha solamente posticipato a maggio, il tradizionale pellegrinaggio mariano a Santa Maria Maggiore di Treviso tradizionalmente vissuto in occasione della solennità della Madonna del Rosario.

Prospettive

- ◆ La cura della spiritualità personale e dell'associazione deve essere un'**attenzione primaria** per tutti i Giovani e Adulti e per gli educatori nei confronti dei ragazzi e dei giovanissimi. È importante mantenere aperto il dialogo e il confronto sulla cura spirituale affinché il cammino in associazione sia sempre più significativo e attento ai bisogni degli aderenti. In particolare è necessario un ripensamento e un rilancio delle esperienze di spiritualità per i Giovani e Giovanissimi/e.
- ◆ Cercare il confronto, in particolare con i nostri Assistenti, con le Cooperatrici pastorali diocesane e con i consacrati/te, per riconoscere la **specificità dei diversi cammini di fede** dei giovani di oggi perché le esperienze di spiritualità possano rispondere alle varie esigenze; ugualmente per proporre ai ragazzi un incontro con il Signore che riesca a toccare le dimensioni di vita e quanto vivono nella loro quotidianità.
- ◆ Continuare a sottolineare, anche con la propria testimonianza, che i momenti di spiritualità personali siano **indispensabili per tutti**, in particolare per chi riveste un ruolo vivo, entusiasta e pieno dell'educatore AC.
- ◆ Aiutare l'adulto ad entrare nella concretezza di ciò che custodisce l'**interiorità: il silenzio, l'ascolto, la preghiera, la pensosità e il discernimento** per maturare l'interiorità come obiettivo e cammino per modellare la propria personalità (v. PF cap. 5 punto 2); a maturare una vita secondo lo Spirito nella quotidianità; a formare coscienze cristiane capaci di discernimento e di scelte coerenti.

Persone e Comunità

Caratteristiche storiche dell'AC di Treviso sono: **l'apertura dei propri percorsi** a quanti possono essere interessati e chiedono di partecipare; il **sostegno e la partecipazione** alle iniziative della Pastorale diocesana, in particolare per quanto riguarda le proposte rivolte ai Giovani e, negli ultimi anni, al cammino sinodale; il favorire **incontri tra le diverse età** con una attenzione affettiva ed effettiva nei confronti delle persone più anziane.

Questa attitudine associativa è sfociata negli ultimi anni nel cammino del gruppo “per tutti Persone” particolarmente orientato a promuovere **l'inclusività** come caratteristica di tutte le proposte associative. La “grande famiglia di AC”, anche nella sua dimensione diocesana, che include aderenti piccolissimi e adulti centenari, richiede la fatica e la capacità di sviluppare diversi percorsi e proposte che possano soddisfare le necessità formative e spirituali dei più. Per questo, su indicazioni nazionali, è nata all'inizio del 2020, l'Area Famiglia e Vita e si è riorganizzata la Commissione Adultissimi.

Nel cammino dell'AC per «fare incontrare le persone con il Signore Gesù e renderle testimoni del Vangelo» è necessario per la nostra Associazione il **confronto e la collaborazione con gli Uffici diocesani** per la Pastorale, per sostenere, secondo il «principio di sussidiarietà», l'azione pastorale della Chiesa diocesana. Infatti, negli ultimi anni sono state proficue le collaborazioni con diversi Uffici diocesani (Pastorale della salute, per l'arte sacra e beni culturali, per la famiglia, per la pastorale giovanile, per l'annuncio e la catechesi e per la pastorale sociale, ecc...).

Prospettive

L'AC, innestata nella realtà sociale ed ecclesiale del proprio tempo, ci chiede oggi di:

- ◆ continuare ad ascoltare la realtà giovanile (14-30 anni). Serve **rafforzare l'impegno a favore dei giovani** negli anni in cui sono chiamati a importanti scelte di vita, ma va verificato se questa età corrisponde ancora ai 18-19 anni. Si suggerisce un approfondimento guidato sull'argomento e un confronto con gli stessi interessati;
- ◆ interrogarsi sui nuovi bisogni che emergono, aiutando le persone a **rileggere la propria appartenenza alla comunità** anche alla luce dei bisogni che sentono oggi essere disattesi nei propri contesti comunitari e farsi promotori del cambiamento necessario affinché il messaggio evangelico incontri tutte le persone;
- ◆ interrogarsi sulla **significatività degli aderenti adulti**, aiutandoli a scegliere di impegnarsi nella quotidianità per costruire relazioni fraterne e solidali, esercitando la propria responsabilità nella Chiesa, nella società e in Associazione, impegnandosi a conoscere la dottrina sociale della Chiesa, cogliendo i bisogni e mettendo a disposizione le proprie competenze;
- ◆ riscoprire l'identità associativa, nel dialogo con la chiesa locale e nel cammino sinodale;
- ◆ promuovere formazione non solo per gli aderenti e contribuire al bene-essere delle comunità, mantenendo la collaborazione con il **"NetWork per il Bene Comune"** (supporto per la Settimana Sociale dei cattolici trevigiani);

- ◆ i Presidenti siano ben disposti al servizio di partecipazione richiesto nei **Consigli Pastorali Parrocchiali**; i Delegati nei **Consigli delle Collaborazioni** compiano con generosità il collegamento con i Presidenti parrocchiali come indicato nel documento del Consiglio Diocesano (4/II/2022) “Profilo e nomina del Delegato nei Consigli delle Collaborazioni Pastorali”;
- ◆ aiutare a maturare la disposizione a condividere le proprie capacità e attitudini per **svolgere stabilmente** un servizio nella comunità e nella società (ministerialità laicali);
- ◆ rendersi visibile ed attenta a **fare rete nei territori**, collaborando con le amministrazioni comunali, altre associazioni ecclesiali e del terzo settore o di volontariato.

L'attenzione all'intergenerazionalità ci suggerisce:

- ◆ di programmare alcune attività nel corso dell'anno di incontro tra Adulti (compresi i più avanti negli anni), Giovani e Ragazzi che possano diventare occasione per una **maggiore conoscenza reciproca** e un arricchimento reciproco;
- ◆ un'attenzione particolare alla fascia 30-50enni prevedendo attività e proposte pensate e progettate unitariamente tra settori e articolazione;
- ◆ di valutare occasioni di incontri per i più adulti che possano anche **considerare i bisogni di questa fascia d'età** che oggi più che mai si fa carico anche della cura ed educazione dei nipoti, vive più a

lungo, deve far fronte a malattie e può essere aiutata ad accettare i cambiamenti che l'età avanzata impone.

L'attenzione alla solidarietà ci suggerisce:

- ◆ una particolare cura organizzativa a tutte le proposte, perché siano pienamente inclusive.

Comunione e Responsabilità

La storia di questo triennio passato ha evidenziato la necessità di riattivare la vita associativa, lasciandoci alle spalle le abitudini che consideravamo normali; ci ha imposto di ripensare in modo creativo alle nostre proposte formative; ci ha sollecitato ad incontrarci in presenza anche intensificando gli appuntamenti tra i Responsabili Vicariali in diocesi e nel territorio. Inoltre, con la collaborazione dell'Area Promozione associativa, sono stati incontrati i responsabili parrocchiali in ciascun vicariato e i Presidenti di una parte delle ATB.

Per sostenere la responsabilità associativa dei responsabili adulti è stata attivata la proposta **“Voi da noi e Noi da voi”** con l'obiettivo di formare i responsabili vicariali su alcune tematiche urgenti (cura e accompagnamento), affinché potessero attivare percorsi di formazione dei responsabili adulti parrocchiali.

I Responsabili diocesani, in particolare, hanno sollecitato la cura delle relazioni per favorire una maggiore gratuità nel fare servizio associativo. Attraverso la proposta **“coinvolgersi per coinvolgere”** si è cercato di sostenere il percorso assembleare avviandolo per tempo, in modo che fosse possibile un discernimento, alla luce della Parola e in ascolto della Spirito Santo, nei nostri Consigli parrocchiali per individuare a chi poter proporre di assumere la cura dell'associazione nel prossimo triennio.

La Presidenza ha incontrato ogni anno gli **Assistenti** in appositi appuntamenti ai quali ha sempre partecipato il nostro Vescovo Michele. Ha inoltre incontrato per la prima volta nel quadriennio le **Cooperatrici pastorali diocesane**, che sono una presenza preziosa tra i nostri aderenti più giovani nel territorio e in alcune commissioni diocesane.

Prospettive

- ◆ Gli appuntamenti con gli Assistenti e le Cooperatrici pastorali hanno evidenziato la **bontà del dialogo e del confronto** che sicuramente andrà sostenuto e intensificato anche con contatti personali, per condividere la loro visione sul territorio e sull'associazione. Impegnarsi a stare nel dialogo (o a costruire laddove c'è necessità) con gli assistenti affinché sempre più sappiamo essere gli uni per gli altri, compagni di strada disponibili con il cuore ad attenderci, sostenerci, rafforzarci.
- ◆ Favorire la condivisione delle prospettive con gli Assistenti, per riuscire ad **essere risposta significativa** rispetto alle esigenze dei singoli territori. Resta comunque evidente la necessità di dare maggiore supporto a quelle realtà in cui la figura di un assistente non riesce a garantire una presenza continuativa.
- ◆ Riproporre e sostenere il buon servizio degli “angeli custodi” (consiglieri che seguono in modo più diretto e ravvicinato dei precisi territori) in modo da poter star vicino alle realtà vicariali/parrocchiali, **potenziando la rete di dialogo**, di comunicazione, di conoscenza del territorio.
- ◆ Considerare la dimensione vicariale, come **luogo di comunione e del sostegno reciproco**, in particolare per le associazioni o i settori con pochi aderenti, cercare il dialogo e la collaborazione tra associazioni vicine, in modo che tutti possano accedere ad **esperienze significative**, pur mantenendo l'attenzione a coinvolgere la propria comunità (**missionarietà**).

- ◆ Maturare la consapevolezza che si aderisce a una **associazione Nazionale** che propone occasioni importanti di approfondimenti tematici e ci rende possibili collaborazioni e condivisioni con le altre diocesi vicine. L' "aprirsi" anche alle esperienze delle altre diocesi può donare nuovo entusiasmo.
- ◆ Sollecitare la **dimensione regionale** ad estendere agli aderenti interessati e non solo ai responsabili diocesani gli approfondimenti su tematiche rilevanti, come fatto negli ultimi anni per la formazione delle coscienze.
- ◆ Favorire la cultura della **corresponsabilità associativa** secondo la quale ogni aderente è chiamato a prendersi cura dell'associazione tutta, anche preparandosi per assumere servizi particolari e responsabilità associative.
- ◆ *Favorire tra i responsabili parrocchiali la conoscenza degli strumenti associativi per la guida dei gruppi di aderenti. In particolare, per gli Adulti implementare la nascita di gruppi che seguano i percorsi della guida e che possano essere nel territorio un **luogo di ascolto della vita e di dialogo** tra adulti e adulti più giovani. Infatti, il gruppo adulti può diventare l'occasione per far maturare una corresponsabilità che non sia solo rivolta all'interno del contesto ecclesiale, ma che sappia anche spingersi nei luoghi che abitiamo nella quotidianità (scuola, lavoro, società, cultura,...) per sentirci responsabili del mondo intero.*

- ◆ *Individuare **contesti trasversali** che possano interessare a molti, indipendentemente dall'età (es. sport, arte, ecologia, musica...) per tentare incontri intergenerazionali. Il settore adulti sempre più e sempre meglio, può farsi promotore di progettazione con il settore giovani e l'articolazione.*

Formazione e Cultura

Il carisma dell'AC è quello formativo. «La formazione è un'esperienza attraverso la quale una persona prende fisionomia: diviene sé stessa, assume la sua originale identità che si esprime nelle scelte, negli atteggiamenti, nei comportamenti, nello stile di vita». Impegno di tutta l'associazione è quello di tenere alto il profilo formativo degli aderenti affinché la formazione diventi esperienza interiore.

Nella formazione proposta dall'equipe del settore adulti, per favorire l'incontro dei responsabili nel territorio, è emersa la fatica a capire il ruolo del Responsabile (senso, compiti, attenzioni ...) e a **confondere la proposta formativa** per Responsabili con quella per gli adulti.

La formazione per gli Aderenti Adulti, ha avuto un buon riscontro tra i più giovani del settore Adulti con la proposta dei weekend estivi aganciati ad una città che ha permesso alle persone di fare una **sintesi personale di spunti ed esperienze diverse**. Così pure la catechesi proposta davanti ai capolavori d'arte delle nostre Chiese ha coinvolto trasversalmente i nostri aderenti.

Il settore giovani, negli appuntamenti formativi diocesani (**Due Sere Giovani-Campi estivi**) ha offerto approfondimenti su temi specifici di attualità socio-politici, ambientali, ecclesiali; promosso la conoscenza di realtà italiane impegnate sui temi sopra citati; e nelle esperienze estive hanno avvicinato realtà particolari e anche altre associazioni di AC di altre diocesi.

Il Settore Giovani e l'articolazione dei Ragazzi hanno a cuore la formazione dei propri educatori.

Sono stati proposti appuntamenti di formazione per la Presidenza diocesana, gli animatori del Biennio fidanzati e del Progetto Giovani famiglie e i membri dell'Area Famiglia e Vita sui temi relativi alla relazione coniugale.

Prospettive

- ◆ Promuovere nel proprio territorio occasioni formative a partire dalla realtà sociale, politica, ecclesiale e in particolare **la partecipazione agli appuntamenti diocesani** come i convegni, gli appuntamenti culturali, la Settimana Sociale, le proposte del MEIC (movimento per l'impegno culturale).
- ◆ Promuovere tra gli educatori **l'Eduday**, perché permette agli educatori di ritrovarsi all'inizio dell'anno, affidare al Signore la ripartenza delle attività associative e simbolicamente incamminarsi tutti con lo stesso "primo passo" verso un nuovo anno. L'appuntamento è interessante anche per gli **adulti che accompagnano i gruppi educatori** nelle ATB, in particolare perché possa nascere un percorso di formazione adeguato e si manifesti l'attenzione di tutta l'AC alla formazione dei più piccoli. Da verificare tra Responsabili, se il periodo in cui è proposto sia ancora il più adatto, alla luce dei tanti cambiamenti che nel tempo ci vedono coinvolti nelle attività pastorali.
- ◆ Con la collaborazione dei Responsabili territoriali, il **campo-base** diventi una tappa **fondamentale** del percorso di crescita di ciascun educatore, soprattutto per chi ricopre un ruolo associativo (responsabili parrocchiali o vicariali ACR e G.mi); questa prassi virtuosa potrà garantire nel futuro, gruppi di responsabili sempre più formati sul territorio. Favorire inoltre la partecipazione all'appuntamento annuale di informazione e **formazione per i Capi-campo** e alla presentazione del percorso annuale e delle **guide nazionali**.

- ◆ I responsabili territoriali, all'inizio del triennio, insieme ai responsabili diocesani, stabiliscano in base alla propria realtà, la **gradualità della proposta formativa** per gli aderenti che gli sono affidati, in particolare per gli educatori/animatori e per loro stessi responsabili. La formazione non può essere occasionale o improvvisata; sia graduale e protratta nel tempo; tenga conto delle opportunità vicariali e diocesane; agevoli l'assunzione di stili relazionali e la conoscenza dei compiti assegnati ai diversi ruoli a partire dalla conoscenza del Progetto Formativo.
- ◆ Maturare la consapevolezza che, per l'aderente AC di ogni età, il **luogo formativo è il gruppo**, anche per i Responsabili, ai quali vengono rivolti inoltre altri appuntamenti specifici per il proprio ruolo.
- ◆ Promuovere la rinascita del **movimento studenti** di Azione Cattolica come strumento di incontro tra i giovanissimi negli ambienti della vita quotidiana, così da poter portare l'AC, nelle modalità tipiche del movimento, in luoghi in cui si possano incontrare non solo aderenti e simpatizzanti.
- ◆ Favorire la **partecipazione alle iniziative nazionali** per la loro valenza formativa sui temi sociali cari ai giovanissimi, per la possibilità di intessere legami e scambi oltre i confini della Diocesi e per la sensibilizzazione alla responsabilità civile del singolo individuo.

Gruppo Per Tutti Persone – *Prospettive*

Il gruppo PER TUTTI PERSONE desidera tener viva l'attenzione, nella nostra associazione e nelle nostre comunità, verso le persone con disabilità. Serve continuare ad aprire gli occhi per vedere chi non c'è, domandandoci perché talvolta non ci sono persone con disabilità e le loro famiglie nelle nostre liturgie e attività, avendo cura di essere facilitatori e non di ostacolo al cammino di ogni persona.

L'attenzione concreta alla persona, e non alla sua disabilità, ci spinge a trovare nuove strade per arrivare a tutti andando verso una inclusione e fratellanza che va all'essenza della nostra fede.

La ricchezza della diversità è un valore aggiunto a tutti i nostri cammini formativi. Dentro a un orizzonte attento alle persone con disabilità, la prima formazione avviene con lavoro personale, un **cambio di sguardo**. Gli incontri formativi proposti in occasione della giornata internazionale delle persone con disabilità del 3 dicembre hanno anche lo scopo di aiutarci a modellare il nostro sguardo, oltre che a creare o rinnovare alleanze. Tuttavia ci auguriamo che il territorio possa diventare a sua volta fecondo, come già capitato per alcune occasioni.

L'impegno è per la cura della **spiritualità delle persone con disabilità**, vivendola con loro, stando in ascolto, gustando il mistero di una fede semplice e vera che molto ha da dire alla nostra fede e che può insegnare nuove strade evangeliche al nostro cammino.

Cerchiamo di operare in maniera trasversale collaborando con ACR, Giovani, Adulti, Area Famiglia e Vita, e altre realtà ecclesiali e non, favorendo l'unitarietà della nostra associazione.

Il desiderio di dialogare con i settori è sfociato anche nella presenza, attraverso un piccolo stand, all'Eduday 2023, che può diventare **una buona prassi** per promuovere questa sensibilità associativa, in ogni attività diocesana e territoriale. Dall'esperienza di questi anni fondamentale è lavorare sul territorio aprendoci alle realtà territoriali, amministrazioni comunali, enti locali, associazioni no-profit, realtà di bene comune extra ecclesiali.

Area Promozione Associativa – *Prospettive*

L'area della Promozione Associativa è a servizio delle associazioni parrocchiali per aiutare a rendere la **vita associativa vivace, contagiosa e propositiva** attraverso materiali utili e accompagnamento dedicato.

Le priorità evidenziate per il prossimo triennio:

- continuare il dialogo cominciato con i gestori delle **pagine social** locali per aiutarci insieme a raccontare la bellezza della vita associativa, comunicare la sua identità e la sua missione anche a chi non la conosce;
- sostenere le associazioni piccole e fragili, le realtà territoriali dove l'AC non c'è più o non c'è mai stata per far nascere e crescere l'associazione anche attraverso **l'accompagnamento di tutor** che aiutano a progettare la vita associativa.

Area Famiglia e Vita – *Prospettive*

L'area è pensata come strumento attraverso cui l'Associazione accompagna la cura della coniugalità e della genitorialità a servizio dei genitori dei bambini e dei ragazzi, dei giovani e dei coniugi che partecipano alla vita associativa.

L'associazione trova nell'Area un luogo in cui promuovere la formazione rispetto a questioni che riguardano la vita, le relazioni e l'amore, che, in modi diversi, interessano gli educatori dei settori e dell'articolazione ragazzi.

Nel prossimo triennio si dovrà reintegrare la struttura e la composizione perché sia sempre più corrispondente allo scopo e alla sua fisionomia di **organismo trasversale** ai settori e all'ACR. Sarà inoltre importante mantenere il legame dell'Area con il Consiglio e con la Presidenza, favorendo la partecipazione dei membri della stessa alla programmazione e alla verifica dei percorsi proposti.

Sarà importante continuare il lavoro di riflessione sulla cura della vita affettiva e relazionale dei soci con un'attenzione particolare verso i ragazzi e i giovani. Anche per la **dimensione vocazionale** che il nostro Progetto formativo promuove per ogni età, dovrebbero essere proposte attività di sostegno per le famiglie e per gli educatori perché diventi attenzione costante nelle abituali attività di ogni settore.

Sarà altresì necessario continuare a valorizzare le esperienze già attive e funzionanti in diocesi: il Biennio Fidanzati, il Percorso giovani famiglie, il sostegno con la proposta dei sussidi scaricabili dal sito dei ritiri per coppie/famiglie nei tempi di avvento e quaresima. Inoltre, continuare a proporre incontri di formazione specifici ed esperienze formative estive rivolte in particolar modo alle famiglie che prestano servizio nei percorsi associativi; estendere la partecipazione anche alle proposte nazionali per giovani coppie e all'uso dei tanti sussidi messi a disposizione dall'Area FeV nazionale.

Per concludere...

... sottolineiamo che, per noi aderenti all'AC, i luoghi privilegiati di sinodalità e di "allenamento" alla democraticità e partecipazione attiva sono gli organismi associativi.

Il **Consiglio parrocchiale di AC** (art. 27 Atto Normativo Diocesano) sia "lo **strumento di conduzione della vita associativa**", custode dell'unitarietà, della corresponsabilità e del dialogo.

Il **Coordinamento Vicariale** (art. 30 And), metta in relazione le Associazioni Territoriali di Base e **favorisca un reciproco sostegno**, coordini le attività comuni e promuova "in particolare la formazione dei Responsabili e degli Educatori".

Consiglio Diocesano, 31 gennaio 2024

Indice

Introduzione	5
--------------------	---

Le équipe dei Settori e l'articolazione dei ragazzi: dal passato per un futuro sempre più associativo

Spiritualità e Sinodalità.....	11
Persone e Comunità	14
Comunione e Responsabilità	18
Formazione e Cultura.....	22
<i>Gruppo: Per Tutti Persone</i>	25
<i>Area Promozione Associativa</i>	26
<i>Area Famiglia e Vita</i>	27
Per concludere.....	28

